

RASSEGNA STAMPA
del
08/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2011 al 08-08-2011

06-08-2011 La Citta'di Salerno angri, strada chiusa dopo l'alluvione interviene fasolino	1
05-08-2011 Il Corriere del Sud Online Scossa nelle province di Bari e Matera	2
05-08-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Leggera scossa di terremoto tra Bari e Matera	3
06-08-2011 Gazzetta del Sud La Protezione civile regionale regala un fuoristrada al Comune	4
06-08-2011 Gazzetta del Sud A Giampilieri il comitato non si ferma Ora esecutività ai 3 interventi mancanti	5
06-08-2011 Gazzetta del Sud La "Scossa", dal 1908 a oggi	7
06-08-2011 Gazzetta del Sud Contarino protesta: sono pochi 7 milioni per i danni alluvionali	9
06-08-2011 Gazzetta del Sud Nessuna opposizione al centro di accoglienza destinato agl'immigrati	10
06-08-2011 Gazzetta del Sud Ripascimento con la sabbia di Tremestieri e di due torrenti	11
06-08-2011 Gazzetta del Sud Incendio nei pressi dell'abitato domato dai pompieri	12
06-08-2011 Gazzetta del Sud Fantomico maltempo impedisce elisoccorso	13
06-08-2011 Gazzetta del Sud Mancanza d'acqua, la replica di Frustaci	14
06-08-2011 Gazzetta del Sud Via ai lavori per adeguare la ex sp 80 e l'ingresso della città	15
08-08-2011 Gazzetta del Sud Protezione civile, confermato Piserà	16
08-08-2011 Gazzetta del Sud Incendio sulle colline con pioggia di cenere	17
08-08-2011 Gazzetta del Sud Un gemellaggio anche a prova di... terremoto	18
08-08-2011 Gazzetta del Sud Terreno in abbandono, il Comune intima al proprietario di bonificarlo	19
08-08-2011 Gazzetta del Sud Al centro d'accoglienza sono arrivati i primi stranieri	20
08-08-2011 Gazzetta del Sud Allarme bomba, evacuato il Colosseo Alemanno: uno stupido "scherzo"	21
08-08-2011 Gazzetta del Sud Depuratore di Giammoro Il Ministero ferma i lavori	22
05-08-2011 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto 3.1 tra Bari e Matera	24
05-08-2011 Irpinia news Appicca incendio in montagna, arrestato 43enne di Rotondi	25
05-08-2011 Il Mattino (Avellino) Alessandra Montalbetti Lapio. Distrutti oltre 16 ettari (circa 160mila metri) di vegetazione in p...	26
05-08-2011 Il Mattino (Avellino) Vincenzo Grasso Savignano Continuano ad arrivare con la solita continuità, tra l'indif...	27

05-08-2011 Il Mattino (Benevento)

Due scosse in poche ore ieri pomeriggio avvertite in un raggio di una decina di chilometri, tra la
C... 28

08-08-2011 Il Mattino (Benevento)

Secondo maxi incendio di boschi in città nel giro di poche settimane. E dopo che erano andati i... ... 29

angri, strada chiusa dopo l'alluvione interviene fasolino

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/08/2011**

[Indietro](#)

Via Cuparella off limits da mesi

Angri, strada chiusa dopo l'alluvione Interviene Fasolino

" angri. Sopralluogo in via Cuparella ad Angri dell'assessore provinciale alla Protezione civile ed ambiente, Antonio Fasolino, per capire come dovrà essere impostato l'intervento che è stato chiesto più volte dal Comune e dall'assessore provinciale Antonio Squillante, per riaprire la strada interrotta a causa delle forti piogge dello scorso novembre. «E' da tempo che l'amministrazione comunale e l'assessore Squillante - dice Fasolino- hanno chiesto alla Provincia di interessarsi al problema. Cercheremo di ripristinare la funzionalità di questa strada: occorre una cognizione tecnica profonda, ma a prima vista mi sembrano interventi compatibili con i fondi del Commissariato di governo stanziati per l'alluvione che ha riguardato tutta la provincia». «La situazione sta peggiorando -afferma Squillante- le famiglie residenti di questa zona devono avere la giusta attenzione.E' necessario che la Provincia si faccia promotrice di una iniziativa specifica anche presso la Regione, competente in materia». Il consigliere Domenico D'Auria ha precisato che l'amministrazione, appena ha saputo della disponibilità della Regione di destinare 2 milioni di euro per interventi di somma urgenza per danni alluvionali, «si è attivata presentando un progetto per questa strada».

Maria Paola Iovino

Scossa nelle province di Bari e Matera**Corriere del Sud Online, Il***"Scossa nelle province di Bari e Matera"*Data: **05/08/2011**[Indietro](#)

Scossa nelle province di Bari e Matera

By at 5 agosto, 2011, 10:06 am

05-08-2011 10:06

Magnitudo 3.1, non risultano danni a persone o cose

(ANSA) ROMA, 5 AGO Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Bari e Matera. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 8:19 con magnitudo 3.1. Le località prossime all'epicentro sono Gravina di Puglia e Altamura, in provincia di Bari, e Irsina in provincia di Matera. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Leggera scossa di terremoto tra Bari e Matera

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Leggera scossa di terremoto tra Bari e Matera"

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

Leggera scossa
di terremoto
tra Bari e Matera

ROMA - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Bari e Matera. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 8:19 con magnitudo 3.1. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Gravina di Puglia e Altamura, in provincia di Bari, e Irsina in provincia di Matera. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

05 Agosto 2011

La Protezione civile regionale regala un fuoristrada al Comune

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"La Protezione civile regionale regala un fuoristrada al Comune"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/08/2011)

Torna Indietro

La Protezione civile regionale regala un fuoristrada al Comune

Mario Guido

bisignano

La Regione Calabria, settore della Protezione civile, ha assegnato al Comune di Bisignano un automezzo fuoristrada di marca Land Rover Defender finalizzato al servizio di Protezione Civile per il Com di Bisignano che attualmente è presidiato dai volontari dell'Anlc, sezione di Bisignano. La consegna di questo mezzo viene ad aggiungersi alle dotazioni del Com, Centro Operativo Mobile, nato nel lontano 1999 per opera dell'Amministrazione comunale del tempo e completato in ogni sua parte dall'attuale Amministrazione comunale e, particolarmente, dal sindaco Umile Bisignano. Con una semplice cerimonia che si è svolta davanti il Palazzo Municipale, il Sindaco ha consegnato il nuovo mezzo al capitano Francesco Littera, comandante il nucleo dei volontari della Protezione civile. Alla cerimonia ha partecipato anche il vice sindaco, Damiano Grispo. |«²

A Giampilieri il comitato non si ferma Ora esecutività ai 3 interventi mancanti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud

"A Giampilieri il comitato non si ferma Ora esecutività ai 3 interventi mancanti"

Data: **06/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (06/08/2011)

Torna Indietro

A Giampilieri il comitato non si ferma Ora esecutività ai 3 interventi mancanti La vetta di Puntale, S. Lucia, il borgo.

L'on. Panarello: basta ritardi, ordinanze entro agosto

Alessandro Tumino

Sostegno alle famiglie e completamento senza eccezioni delle opere per la sicurezza: restano questi i due obiettivi, strettamente intrecciati, entrambi vitali perché la popolazione di Giampilieri possa sentirsi sicura, ripopolare e riaccendere il borgo. Quel villaggio in cui ancora, in conseguenza delle zone rosse, mancano quasi 500 persone.

All'indomani dello sblocco dei 70 milioni dei Fondi Fas per l'assistenza alla popolazione, il sostegno alle attività economiche e alcune opere di messa in sicurezza, passaggio già preannunciato e consumabile da aprile – mancava l'autorizzazione del ministero dello Sviluppo economico – sono questi due grandi obiettivi a riecheggiare incessantemente nelle parole della gente. E di quel Comitato "salviamo Giampilieri" che cerca di tradurre le esigenze vitali in un pressing continuo.

Ed ecco, dunque, che Giovanni Fileti, Corrado Manganaro e tutti gli altri rappresentanti così commentano, in una nota, i nuovi sviluppi, lo sguardo all'immediato futuro: «La comunità di Giampilieri – scrivono – assieme al Comitato, con grande sollievo e soddisfazione ha appreso quasi in diretta l'avvenuta autorizzazione da parte del ministero allo Sviluppo per l'utilizzo delle somme già previste con precedente ordinanza di protezione civile. La costanza e la determinazione di tutta la gente di Giampilieri e degli altri luoghi colpiti dal disastro naturale del 2009, e dei comitati, alla fine, anche se con notevole ritardo, ha dato i frutti sperati».

Non manca certo un ringraziamento «a tutti coloro che si sono adoperati e che si impegneranno», ma "Salviamo Giampilieri", comprensibilmente, taglia corto: «Auspichiamo che le somme siano impegnate con urgenza e grande celerità per il ristoro della popolazione e per un pronto risarcimento dei danni da essa subiti». E qui si staglia in primo piano il nodo dei completamenti delle opere di messa in sicurezza. Nell'avvicinarsi dell'autunno, e del secondo anniversario della tragedia costata alla sola Giampilieri ben 18 morti dei 37 morti, sarebbe quanto mai significativo che quei tre progetti ancora non esecutivi al più presto lo diventassero. Particolarmente la messa in sicurezza della vetta di Puntale, proprio là sopra il luogo del massimo strazio e perdita di vite innocenti. Se straordinaria appare, difatti, l'importanza dell'ottima avanzata complessiva dei cantieri aperti su buona parte dei versanti dal Genio Civile, e dalla Protezione civile, nulla darà, però, piena rassicurazione fin quando tutti i progetti cruciali per la sicurezza non saranno esecutivi, e tutti gli interventi cruciali non inizieranno. L'appello: «Auspichiamo – scrive il Comitato – che quella parte dei 70 milioni (circa 30, ndr) destinata al completamento della messa in sicurezza del territorio, come la parte alta del Puntale di Giampilieri, con la sommità del canale fagatore, la parte alta del torrente S. Lucia e la ricostruzione del contesto urbano del villaggio, abbia tempi brevi nella progettazione esecutiva. È chiaro –

A Giampilieri il comitato non si ferma Ora esecutività ai 3 interventi mancanti

conclude – che noi tutti saremo vigili affinché tutto venga attuato per la rinascita di questi territori sfortunati. E perché le Istituzioni siano pronti a far arrivare altre risorse che certo in prosieguo serviranno».

Da qui l'affondo del deputato regionale Pd Filippo Panarello: «Meglio tardi che mai: dopo aver gettato al vento un anno per colpa di inammissibili ritardi del governo Berlusconi, si è finalmente sbloccata la situazione. Non possiamo però nascondere la nostra amarezza per la superficialità con cui s'è mosso il Governo nazionale, per colpa del quale non potrà essere rispettato l'impegno per il completamento delle opere entro l'1 ottobre 2011, che fu assunto in occasione del primo anniversario dell'alluvione». L'appello: «Adesso la Protezione civile emetta rapidamente le due ordinanze per consentire al Commissariato per l'emergenza di operare in tempi rapidi, evitando così di accumulare altri ritardi».

Ultima notazione. Ieri la Presidenza della Regione ha comunicato l'ulteriore sblocco (per San Fratello) di ulteriori 45 milioni di fondi Fas. Si tratta di somme già anticipate e spese dalla Regione. Viene in mente, tornando al capoluogo, il fabbisogno ulteriore di cui non solo Giampilieri, Molino, Altolia, Scaletta hanno bisogno. Ma tutti quei cittadini degli altri villaggi messinesi (Mili San Marco e San Pietro, Galati, Santo Stefano Briga, Bordonaro-Cumia) che dopo le ultime alluvioni 2010-2011, e le rispettive dichiarazioni nazionali di stato d'emergenza, vivono in aree a fortissimo rischio per cui la Protezione civile siciliana ha stimato indispensabili interventi per 150 milioni.

La "Scossa", dal 1908 a oggi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Spettacoli -

Gazzetta del Sud*"La "Scossa", dal 1908 a oggi"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Spettacoli (06/08/2011)

Torna Indietro

La "Scossa", dal 1908 a oggi Lizzani, Maselli, Gregoretti, Russo: quattro sguardi sulla catastrofe

Anna Mallamo

Ma è davvero passato un secolo dal terremoto che, nell'alba nera del 28 dicembre 1908, distrusse Messina e Reggio Calabria? C'è davvero un'altra Italia, ricostruita sulle due sponde ferite? La catastrofe, col suo carico di storie, di fantasmi, di terribile mitopoiesi, è ancora viva nella memoria delle comunità che la patirono e non solo di esse? Possiamo ancora imparare qualcosa ogni volta che un mondo finisce? Ma finisce davvero, un mondo che si può ancora "raccontare"? Domande – già formulate qui, sulle rive dello Stretto, in tanti modi durante le celebrazioni del centenario – che tornano prepotenti davanti al film collettivo che alcuni grandi protagonisti del cinema italiano hanno voluto dedicare a quel lontano evento, e che sarà proposto, fuori concorso, alla 68. Mostra del cinema di Venezia, al via il 31 agosto. S'intitola semplicemente "Scossa" (prodotto dalla Paco Cinematografica di Arturo Paglia e della siciliana Isabella Cocuzza, già produttori di "Basilicata coast to coast" di Rocco Papaleo e al lavoro anche per il prossimo Tornatore) e raccoglie quattro episodi, firmati rispettivamente da Ugo Gregoretti, Carlo Lizzani, Citto Maselli e Nino Russo. «Un bel gruppo, il nostro» commenta sorridendo Lizzani, da noi raggiunto per saperne di più, specie sul suo episodio, che s'intitola "Speranza". Ma è una speranza disperata, quella di Lucia Sardo, l'attrice siciliana (siracusana di Francofonte, la ricordiamo in particolare ne "I cento passi" di Marco Tullio Giordana, nei panni di Felicia Impastato) che dà volto e corpo alla tragedia di una "sepolta viva", come furono migliaia. In tanti cercheranno di aiutarla, senza riuscirci: uno dei tanti drammi umani generati dalla catastrofe e che durarono anche per giorni, come un'eco di sventura. «Mi son piaciuti tutti gli episodi, ma di questo mi sono innamorato: mi ha colpito particolarmente – dice Lizzani – proprio quel momento estremo, quell'alternarsi di speranza e disperazione. E con la straordinaria prova d'attrice della Sardo credo di aver fatto un bel pezzo per la mia "antologia"». Il volto intenso della sepolta viva – «una Anna Magnani siciliana» dice Lizzani – si aggiunge alla prodigiosa galleria di ritratti femminili realizzati dal regista. Un volto che andrà a occupare un suo spazio, nell'immaginario collettivo sulla catastrofe, popolato da personaggi come "gli angelici marinai russi", "gli sciacalli delle macerie": gli autori (Giorgio Arlorio e Andrea Frezza, oltre ai quattro registi) proprio in quell'immaginario hanno voluto cercare le loro storie, frugando tra le memorie di sopravvissuti e soccorritori, oltre che sui reportage e le foto dell'epoca. E proprio "Sciacalli" s'intitola l'episodio girato da Citto Maselli: Massimo Ranieri è un carcerato, fuggito, come tanti, dopo la prima fortissima scossa ma solo per raggiungere la sua casa e la sua donna, Stefania Sandrelli. Ma una pattuglia di soccorritori russi lo prenderà per uno sciacallo, e gli sparerà. Ci sono molte tragedie nella tragedia, e beffe del destino: un'occasione narrativa straordinaria, per i giornalisti che accorsero sulle rive dello Stretto da tutto il mondo, e gli scrittori che furono affascinati dalla "scossa" e dai suoi effetti sul tessuto umano e sociale delle comunità colpite. Uno di questi fu Giovanni Cena, intellettuale socialista, che condusse con

La "Scossa", dal 1908 a oggi

Gaetano Salvemini un'inchiesta nelle zone terremotate, dalla quale scaturì un progetto per la lotta all'analfabetismo. La "scossa" che mette a nudo catastrofi assai più antiche, vaste e silenziose: la povertà e l'arretratezza. Cena è protagonista di "Lungo le rive della morte", di Ugo Gregoretti, ed è interpretato da un altro siciliano, il palermitano Paolo Briguglia (ricordiamo anche lui, come la Sardo, nel cast de "I cento passi", nel ruolo del fratello di Peppino Impastato), e sarà testimone del "dopo" della scossa, un "dopo" sinistramente uguale a un "prima" di miseria e abbandono. «Volevo trovare una formula nuova – ha spiegato Gregoretti – per leggere quei tragici fatti. Ho voluto rendere cinematografico il reportage di questo famoso giornalista e letterato attraverso le sue parole e la sua sensibilità». Ma allora, ci chiediamo, la "scossa" è forse solo ai destini individuali, travolti e seppelliti nelle fosse comuni, poi nelle statistiche, infine in un unico totale? Forse la storia è fatta di "scosse" che non "scuotono", o forse questo accade soprattutto in certe terre senza tempo, dove tutto cambia perché nulla possa cambiare...

«Era quello che m'interessava mostrare del terremoto» dice Nino Russo, autore dell'episodio "Sembra un secolo". La vicenda surreale ma reale del pescatore Turi (interpretato dall'attore messinese Gianfranco Quero) che, un secolo dopo, è ancora in fila allo sportello per chiedere che gli risarciscano la casa, crollata per il terremoto...

Passano i re, i regimi e i governi, passano gli anni e Turi è sempre lì, nella sua baracca sulla spiaggia (quella di Galati, luogo natio dello scenografo Marco Dentici), ad aspettare e sperare, con la caparbia del Sud: «È la sua ostinazione a tenerlo in vita, in un certo senso – ci dice Nino Russo – sia pure dentro un paradosso. Ma mi interessava mettere in luce anche quella Sicilia caparbia, ostinata, che vuole giustizia e non si arrende di fronte all'indifferenza del potere. Diciamo che, al di là del terremoto, quella che racconto è una storia molto italiana». Una metafora, triste e paradossale. Con un elemento in più: l'episodio si apre e si chiude con scene gemelle, il ritrovamento di due corpi e il soccorso, inutile, di Turi. Ma mentre per le vittime del terremoto c'era stata mobilitazione e sensibilità, nessuno, oltre a Turi, si interessa a due poveri migranti morti su una rotta del dolore: tutto cambia, nulla cambia.

«Nulla cambia ma tutto si distrugge – commenta Quero, che ha appena girato un episodio della serie "Il giovane Montalbano" di Tavarelli che vedremo in tv nella prossima stagione – Il mio personaggio è assolutamente reale, ma dentro un contesto surreale. Credo che tutti dovrebbero vedere questo film: è una vera scossa».

Ce lo auguriamo, quaggiù, da almeno cent'anni: ci sono "scosse" che ci servirebbero moltissimo.

Contarino protesta: sono pochi 7 milioni per i danni alluvionali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Contarino protesta: sono pochi 7 milioni per i danni alluvionali"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (06/08/2011)

Torna Indietro

Contarino protesta: sono pochi 7 milioni per i danni alluvionali

Un deciso sollecito del pagamento per i danni alluvionali titolari di attività produttive è stato inoltrato dal capogruppo consiliare in Comune del Partito democratico Sergio Contarino. Il capogruppo Pd ha scritto una lettera al sottosegretario alla Protezione civile della Regione Franco Torchia, alla vicepresidente della giunta Regionale Antonella Stasi, ai consiglieri regionali Alfonso Dattolo, Emilio De Masi, Salvatore Pacenza, Francesco Pugliano, Francesco Sulla. «E' di questi giorni – ricorda Contarino – la decisione con la quale la Regione Calabria (commissario delegato della Protezione civile) trasmetterà nel prossimo mese di settembre ai comuni ed alle province interessate le somme sostenute, in percentuale e nella fase di prima emergenza per i danni alluvionali, previsti dall'ordinanza 3918/2011».

Il capogruppo comunale del Pd spiega che la notizia non può che essere accolta positivamente dalle comunità dei territori interessati, compreso quello di Crotone. ma aggiunge: «Occorre immediatamente rilevare l'assoluta inadeguatezza dell'intera somma prevista per la Calabria tutta e che ammonterebbe a sette milioni di euro, a fronte dei circa trecento, dettagliatamente certificati dai territori colpiti dagli eventi alluvionali, ulteriormente aggravati dalle numerose vittime, dalla quasi totale desertificazione di vaste aree agricole, dalla distruzione di interi manufatti e dall'emergenza infrastrutturale ancora visibilmente presente». «Ecco perché – aggiunge Contarino – ci interroghiamo preoccupati, sul destino che verrà riservato alle istanze, settanta circa, la gran parte delle quali è riconducibile ad aziende, imprese artigianali ed attività commerciali, molte delle quali situate proprio dentro il perimetro cittadino, la cui certificazione dei danni, elaborata dagli uffici tecnici comunali, ammonta a trecentonovantottomila euro».

Contarino invita a considerare le ulteriori tensioni sociali che tali scelte potrebbero determinare, ricordando la crisi economica e sociale in cui versa il Crotonese. Per cui precisa: «Si chiede un intervento sollecito ed autorevole verso il Governo centrale, così come è accaduto a causa di altri drammatici eventi atmosferici che hanno colpito altre regioni del Paese, come il Veneto, che si contrappose energicamente all'insignificante somma che si intendeva, in prima battuta destinare e che fu ovviamente modificata, tenendo conto delle giuste istanze sollevate dal presidente della Regione Veneto. Siamo convinti che anche il Presidente Scopelliti saprà farsi valere nei confronti del Governo e riuscirà, con l'autorevolezza del proprio ruolo istituzionale, a rispondere alle giuste aspettative di quei calabresi che tanti drammi hanno vissuto a seguito di quei tragici eventi alluvionali». (v. s.)

Nessuna opposizione al centro di accoglienza destinato agl'immigrati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Nessuna opposizione al centro di accoglienza destinato agl'immigrati"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/08/2011)

Torna Indietro

Nessuna opposizione al centro di accoglienza destinato agl'immigrati

Luigi Michele Perri

ROGLIANO

L'amministrazione comunale di Rogliano non si oppone all'insediamento di un centro di accoglienza per profughi, struttura realizzata in un villaggio turistico dismesso, in località Manche. Tuttavia, il sindaco, Giuseppe Gallo, mette i puntini sulle "i" e lamenta che non c'è stata alcuna informativa circa l'insediamento da parte della Regione. In una lettera inviata al presidente della giunta, Giuseppe Scopelliti, Gallo espone la necessità di una sospensione, sia pure temporanea, dell'attivazione del centro, pur se precisa chiaramente di non essere contrario all'insediamento, «in considerazione della sensibilità umanitaria dei roglianesi». L'iniziativa è stata assunta, mentre atterravano in elicottero, sulla elisuperficie attigua all'ospedale "Santa Barbara", dirigenti della Protezione civile regionale, Antonino Scopelliti, giunti a Rogliano per un sopralluogo nella struttura, situata in località Manche, che dovrà ospitare, per sei mesi, centocinquanta richiedenti asilo politico, per lo più provenienti dalla Siria e dal Nordafrica. Nella sua missiva, il sindaco ha chiesto al governatore di «sospendere ogni attività inerente all'apertura del Centro di accoglienza, al fine di valutare e verificare le condizioni logistiche e organizzative per una più attenta e complessiva fattibilità che miri alla condivisione, al coinvolgimento ed alla responsabilità di tutti i soggetti istituzionali e non presenti sul territorio». «È grave e inaccettabile – ha scritto – che la decisione presa non è stata comunicata a nessuno, men che meno al sottoscritto ed alle altre autorità. Eppure il sindaco è autorità di Protezione civile e sanitaria sul territorio». |«²

Ripascimento con la sabbia di Tremestieri e di due torrenti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Ripascimento con la sabbia di Tremestieri e di due torrenti"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (06/08/2011)

Torna Indietro

Ripascimento con la sabbia di Tremestieri e di due torrenti

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Ripascimento delle spiagge della riviera jonica, si comincia a fare sul serio. La sabbia di Tremestieri per il ripascimento della spiaggia di Santa Teresa di Riva mentre la Protezione civile autorizza lo svuotamento degli alvei del torrente Agrò e Savoca per abbassarne il greto ed evitare esondazioni. Il sindaco di S. Teresa, Alberto Morabito, ha annunciato la firma di un convenzione con il raggruppamento di imprese che si è aggiudicato il progetto per i lavori per la realizzazione del porto di Tremestieri, a che la sabbia prelevata dai fondali, anziché essere smaltita in discarica, venga utilizzata per il ripascimento della spiaggia di Santa Teresa di Riva, che com'è noto è stata colpita da un fenomeno erosivo che ha notevolmente avvicinato la battaglia al lungomare.

Naturalmente questo sarà possibile dopo le risultanze delle analisi chimiche e granulometriche di compatibilità.

L'altra buona notizia per il litorale jonico arriva dalla conferenza dei servizi tenutasi nella la sede provinciale della Protezione civile tra il responsabile provinciale, Bruno Manfrè, i sindaci di Sant'Alessio Siculo (Giovanni Foti) di Santa Teresa di Riva (Alberto Morabito), Forza d'Agrò (Fabio Di Cara), Savoca (Nino Bartolotta) e Furci Siculo (Bruno Parisi) ed il rappresentante del Genio civile, per il via libera allo svuotamento degli alvei dei torrenti Agrò e Savoca che ormai hanno raggiunto livelli da allarme rosso. Il via libera al prelievo è stato dato per entrambi i torrenti ma mentre per l'Agrò si potrà cominciare immediatamente a depositare la sabbia sulla spiaggia visto che le analisi di caratterizzazione chimica erano già state fatte in occasione del ripascimento della spiaggia di Sant'Alessio Siculo, per il Savoca è stata autorizzato l'accatastamento della sabbia ai lati dell'alveo, in attesa del responso delle analisi.

Da sempre i torrenti sono i maggiori fornitori di sabbia per le nostre spiagge, quindi anche in questo caso il nulla osta non dovrebbe tardare. D'altronde proprio quest'anno madre natura ci è venuta incontro perché i sedimenti hanno quasi completamente coperto le briglie sul torrente Agrò, ed un po' di sabbia è scesa a mare, tanto che la spiaggia si è un po' sollevata di livello. Il consigliere Matteo Francilia (Udc), che da tre anni porta avanti la battaglia per i torrenti, ha auspicato che analogo provvedimento venga adottato anche per i torrenti Pagliara, Nisi e Itala che sono a rischio esondazione. Se la spiaggia cresce, diminuiscono i pericoli per i lungomare e gli edifici che su di essi si affacciano.

Incendio nei pressi dell'abitato domato dai pompieri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud

"Incendio nei pressi dell'abitato domato dai pompieri"

Data: **06/08/2011**

[Indietro](#)

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (06/08/2011)

[Torna Indietro](#)

Incendio nei pressi dell'abitato domato dai pompieri

Anche ieri, per l'intera giornata e serata, numerose sono state le segnalazioni di incendi sull'intero territorio provinciale.

Di conseguenza numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale e dei discaccamenti, grazie ai quali la situazione è stata tenuta sotto controllo.

E tutto, alla fine, si è risolto per il meglio anche a Vena Inferiore dove, giovedì sera, un incendio ha interessato un burrone a ridosso della piazzetta e di alcune abitazioni, dove si trovavano arbusti secchi e rifiuti di vario genere. A complicare la situazione il fatto poi che la zona è circondata da vegetazione facilmente infiammabile. Per oltre tre ore le fiamme hanno dato filo da torcere ai vigili del fuoco creando apprensione tra i residenti. In tarda serata l'incendio è stato completamente domato.

Fantomatico maltempo impedisce elisoccorso

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Fantomatico maltempo impedisce elisoccorso"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (06/08/2011)

Torna Indietro

Fantomatico maltempo impedisce elisoccorso

Enzo Lo Iacono

MISTRETTA

Un caso di presunta malasanità ha messo in serio pericolo la vita di una bambina di appena 12 anni - i genitori sono entrambi di Mistretta - la quale non ha potuto usufruire del trasferimento al reparto di Neurochirurgia del Policlinico di Messina in quanto l'elicottero non ha avuto la possibilità di atterrare nell'elipista adiacente al nosocomio Mistrettese, pur essendo abilitato al volo notturno, "per condizioni meteo avverse".

Questo, secondo quanto riferitoci poco prima delle 22 di ieri sera dallo stesso direttore sanitario del "SS. Salvatore", Mario Portera. Il fatto è di una inaudita gravità e lo stesso dott. Portera, rendendosi conto che c'è in gioco la vita di una bimba, ci ha confermato che consegnerà nella mattinata odierna una denuncia direttamente nelle mani del procuratore capo presso la Procura della Repubblica di Mistretta, dott. Luigi Patronaggio.

Verso le 17 la bambina sarebbe caduta accidentalmente, trasportata al pronto soccorso utilizzando una diagnosi a mezzo telemedicina per la gravità del caso s'è reso necessario e quindi consigliato il trasferimento in un reparto più specifico.

Parte la chiamata alla centrale del 118 e viene attivata la normale procedura.

Inspiegabilmente tramite lo stesso operatore in ospedale arriva poco dopo la telefonata che il mezzo di soccorso aereo per "condizioni meteo avverse" è stato costretto a rientrare alla base.

In molti affermano - nonostante i 1000 metri di altitudine - che sopra Mistretta non vi fosse né foschia tantomeno una nebbia da consigliare al comandante di fare marcia indietro. L'unica via di salvezza era a quel punto l'ambulanza anche per ridare speranza ai genitori. La bimba è stata trasportata sul mezzo di soccorso con personale medico previsto (170 chilometri per raggiungere il capoluogo di provincia) e trasferita al reparto di Neurochirurgia del Policlinico universitario di Messina dove è stata tenuta per tutta la notte in osservazione.

Mancanza d'acqua, la replica di Frustaci

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Mancanza d'acqua, la replica di Frustaci"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (06/08/2011)

Torna Indietro

Mancanza d'acqua, la replica di Frustaci

Sant'Andrea Ionio Il primo cittadino di Sant'Andrea Ionio, Gerardo Frustaci, non ha condiviso l'articolo pubblicato dalla "Gazzetta del Sud" nell'edizione del 4 agosto sulla mancanza dell'acqua potabile nella Marina ed ha chiesto di intervenire con alcune precisazioni per dare un suo quadro chiaro e completo.

«L'acqua - ha sottolineato il sindaco - non è mancata per due giorni come riportato nel titolo, ma il disservizio è durato molto meno di 24 ore».

Il problema, come già scritto, si era presentato alla mezzanotte del 2 agosto e già nella mattinata il Comune ne aveva individuato l'origine.

«Da una parte - ha sottolineato Frustaci - si era verificato un guasto che aveva reso inservibile la pompa di sollevamento del pozzo in località "Crapezzone" ma, nel frattempo, era saltato anche il quadro elettrico. Inoltre diverse rotture si erano verificate contestualmente a carico della condotta di adduzione dell'acquedotto regionale dove erano impegnate le squadre della "Sorical". In questa situazione nel serbatoio comunale si riversava solo l'acqua proveniente dal centro storico che, da sola, però, non bastava a sopperire alle esigenze della popolazione della Marina.

I tecnici, alle 18.30 del 4 agosto, avevano ultimato l'installazione della nuova pompa che è entrata subito in funzione inviando acqua nel serbatoio comunale.

Intanto anche sulla condotta di adduzione i lavori di competenza della "Sorical" venivano ultimati e, dalle 20.30 e fino alle 23, ai cittadini è stata garantita una prima fornitura di acqua corrente.

«In sostanza - ha affermato il sindaco Gerardo Frustaci - è stata data la possibilità a tutti di avere l'acqua in meno di ventiquattro ore e laddove, per motivi di condotta, non c'è stata la possibilità di mandare acqua (località Fego) si è intervenuto con un'autobotte della Protezione Civile e, nella mattinata del 5 agosto, l'acqua veniva ridistribuita capillarmente sul territorio».(m.r.)

Via ai lavori per adeguare la ex sp 80 e l'ingresso della città

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

Gazzetta del Sud*"Via ai lavori per adeguare la ex sp 80 e l'ingresso della città"*Data: **06/08/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (06/08/2011)

Torna Indietro

Via ai lavori per adeguare la ex sp 80 e l'ingresso della città

Al via i lavori di adeguamento della ex provinciale 80. È stato firmato il contratto d'appalto dal Comune di Biancavilla e dalla ditta incaricata Isieco srl. Prevista anche la realizzazione della porta d'ingresso all'area urbana del tronco che si diparte dal centro di riabilitazione motoria alla superstrada 284. I lavori partiranno entro sessanta giorni dalla stipula del contratto.

Si tratta del completamento del progetto di messa in sicurezza che ha riguardato l'intervento in viale dei Fiori come primo stralcio ed è stato finanziato dal ministero dei Trasporti in collaborazione con l'università degli Studi di Catania. «La sicurezza - ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici di Biancavilla, Nino Benina - in termini di viabilità e salvaguardia dell'incolumità dei cittadini rimane al centro dell'amministrazione comunale. Si accederà a Biancavilla dalla Superstrada attraverso una porta d'ingresso degna di una città civile». Saranno effettuati allargamenti in curva e sarà bitumata l'arteria stradale con un nuovo tappetino; sarà realizzata la segnaletica e rifatto l'impianto di illuminazione.

«Questo intervento - ha dichiarato il sindaco Pippo Glorioso - insieme all'installazione, avvenuta proprio in questi giorni, del mini guard-rail in via Maria dell'Addolorata mira, dunque, alla messa in sicurezza. È una priorità per l'amministrazione comunale di Biancavilla».

Protezione civile, confermato Piserà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, confermato Piserà"*Data: **08/08/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (08/08/2011)

Torna Indietro

Protezione civile, confermato Piserà

Tropea Antonio Piserà rimarrà alla guida del Gruppo comunale di Protezione Civile (Gcpc). Lo ha deciso il sindaco Gaetano Vallone, che ha dato piena fiducia al responsabile dei volontari, confermandogli la delega e rifiutando le sue dimissioni. Antonio Piserà, all'indomani della decisione del Consiglio di Stato che ha stravolto gli assetti politici di palazzo Sant'Anna, aveva rimesso infatti la sua delega nelle mani del primo cittadino. Ma il sindaco Vallone ha rifiutato queste le dimissioni, confermandolo a capo dei volontari. Quello di Piserà era un gesto quasi dovuto, visto che tra il sindaco di un Comune e il responsabile del Gcpc ci deve essere un rapporto di massima fiducia ed è lo stesso sindaco, per statuto, a dover indicare una persona per quel ruolo. Piserà era stato scelto dall'ex sindaco Adolfo Repice.(f. b.)

Incendio sulle colline con pioggia di cenere

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Incendio sulle colline con pioggia di cenere"*Data: **08/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (08/08/2011)

Torna Indietro

Incendio sulle colline con pioggia di cenere

Pietro Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Con il caldo afoso e le prime sciroccate ritorna il problema degli incendi nella cittadina dello Stretto. Ieri mattina, dalle 10 fino al tardo pomeriggio la frazione di Cannitello è stata interessata da una forte ondata di ceneri scaturite da un incendio che aveva attecchito nelle montagne a nord della città (tra Ferrito e Campo Piale) e che veniva portato dal forte vento verso la zona costiera.

Disagio per i bagnanti e gli abitanti di Cannitello che fino alle prime ore del pomeriggio hanno dovuto convivere con le ceneri volatili portati dal vento e che solo grazie all'intervento di un elicottero dei Vigili del Fuoco hanno visto diminuire il fastidio e ridurre l'incendio che è stato definitivamente domato intorno alle 18 con gli ultimi lanci di acqua dal supporto aereo. Nel corso della serata la situazione è ritornata alla normalità, consentendo a residenti e turisti di riaprire le finestre delle case.

Un gemellaggio anche a prova di... terremoto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Un gemellaggio anche a prova di... terremoto"*

Data: 08/08/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (08/08/2011)

Torna Indietro

Un gemellaggio anche a prova di... terremoto

Un gemellaggio a prova di scosse. Proprio mentre il sindaco di Lepanto e i suoi assessori prendevano parte alle celebrazioni della Rievocazione dello sbarco di don Giovanni d'Austria, la cittadina greca veniva colpita da un forte terremoto, con magnitudo 4.9 ed epicentro a cinque chilometri di profondità, a pochissima distanza dal centro abitato di Nafpaktos (il comune che comprende Lepanto).

Yannis Boules, e i componenti della sua giunta, gli assessori alla Cultura e all'Ambiente Christo Salamouras e Maria Ziampara, si sono subito messi in contatto con il vicesindaco e il resto dell'amministrazione comunale, seguendo minuto per minuto l'evolversi della situazione. Che fortunatamente non è grave.

«Non si segnalano particolari danni – affermano gli amministratori greci –, solo in due palazzine sono state riscontrate lesioni e le famiglie saranno ospitate in albergo. Tutto è sotto controllo, solo paura tra la popolazione». Una popolazione abituata a convivere con i terremoti, visto che la Grecia è tra le nazioni a più alta intensità sismica del mondo e la zona del golfo di Corinto è soggetta a scosse particolarmente frequenti. L'ultima, in ordine di tempo, si era registrata venti giorni fa, ma di minore intensità rispetto a quella di ieri.

Al sindaco Boules sono arrivati gli attestati di solidarietà del Comune di Messina, rappresentato dall'assessore Pippo Isgrò (negli stessi momenti, purtroppo, il sindaco Buzzanca veniva ricoverato in ospedale a Lipari e poi al Papardo). Il legame tra le due città si va sempre più rinsaldando e si pensa a una serie di iniziative comuni da attuare nei prossimi mesi.(l.d.)

Terreno in abbandono, il Comune intima al proprietario di bonificarlo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Terreno in abbandono, il Comune intima al proprietario di bonificarlo"*Data: **08/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (08/08/2011)

Torna Indietro

Terreno in abbandono, il Comune intima al proprietario di bonificarlo

Maria Di Stefano

Avola

Il rispetto delle norme comunali per l'incolumità pubblica è uno degli obiettivi che l'amministrazione comunale si impone di raggiungere.

Ecco perché il sindaco Tonino Barbagallo ha subito accolto l'istanza presentata dal Comitato cittadino pro-Pantanello in merito allo stato di abbandono in cui versa un terreno privato in via Corsi. Nei prossimi giorni il primo cittadino inoltrerà un sollecito ai proprietari affinché bonifichino l'area evitando così disagi e problemi ai residenti della zona.

Nel terreno, visto il degrado in cui versa, vi sono infatti ratti ed insetti di ogni genere. La maggiore preoccupazione è che possano divampare incendi. «La città – spiega il sindaco Barbagallo - ha un piano di protezione civile che prevede per le aree di interfaccia un intervento da parte del Comune qualora il proprietario del lotto non dovesse provvedere a bonificarlo».

Nei prossimi giorni si provvederà a sollecitare ancora l'intestatario del terreno dopo di che, se non ci saranno le novità auspiccate, il Comune provvederà alla pulizia del sito addebitandone i costi al proprietario.

Nel piano di protezione civile comunale è infatti previsto che il Comune intervenga in quelle aree private trascurate ed abbandonate dai proprietari con mezzi propri o con ditte private, ma sempre a spese di chi ha l'obbligo di farsi carico dell'onere dell'intervento. Con questa iniziativa il sindaco Barbagallo ha dimostrato che è possibile per il Comune intervenire al contrario di quanto avevano sostenuto l'assessore all'ecologia Salvatore Iacono e il capogruppo del suo partito, il Movimento per le Autonomie, Maria Grazia Caruso, secondo i quali un simile intervento non sarebbe stato possibile a causa della carenza di organico dell'ufficio ecologia.

Al centro d'accoglienza sono arrivati i primi stranieri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Al centro d'accoglienza sono arrivati i primi stranieri"*Data: **08/08/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (08/08/2011)

Torna Indietro

Al centro d'accoglienza sono arrivati i primi stranieri

Luigi Michele Perri

ROGLIANO

Primi arrivi al Centro di accoglienza di Manche a Rogliano. Tra domani pomeriggio e dopodomani giungeranno nella struttura roglianese cinquanta espatriati dal Senegal, tutti in fuga dal loro paese d'origine a causa degli effetti della guerra civile. I profughi troveranno ospitalità nell'ex complesso turistico de "La Calavrisella", dismesso da un decennio e riadattato alle esigenze del Centro, sotto la gestione della cooperativa "La rosola" di Reggio Calabria e l'egida della Protezione civile regionale. Nel Centro ha effettuato un sopralluogo il sindaco di Rogliano, Giuseppe Gallo, insieme con il personale dell'Ufficio tecnico comunale ed altri amministratori. L'amministrazione comunale non si è opposta all'insediamento, anche se ha protestato per il metodo seguito dalla Regione che non ha minimamente informato le autorità locale, avvalendosi di una serie di decreti emessi in una situazione di tutta emergenza.

Allarme bomba, evacuato il Colosseo Alemanno: uno stupido "scherzo"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Allarme bomba, evacuato il Colosseo Alemanno: uno stupido "scherzo"'"*Data: **08/08/2011**[Indietro](#)

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (08/08/2011)

[Torna Indietro](#)

Allarme bomba, evacuato il Colosseo Alemanno: uno stupido "scherzo" Il «pacco sospetto» è stato fatto brillare, ma non era un ordigno

Lorenzo Attianese

ROMA

Un'ora di panico ieri al Colosseo per un allarme bomba, poi rivelatosi falso. Molti dei turisti presenti nell'Anfiteatro hanno pensato a «un attentato, un nuovo 11 settembre», ma in realtà si trattava di un barattolo di acquaragia, riempito a metà, con una batteria da nove volts da cui fuoriuscivano due fili elettrici che non poteva né incendiarsi né tantomeno esplodere. A trovarlo è stato verso le 17 Antonio Mastromarino, un volontario della Protezione civile. «Stavo facendo un controllo di routine – ha raccontato – quando mi sono accorto, all'interno di una buca di circa un metro, lungo il percorso dei turisti, di un barattolo di latta, grande come quello dei pomodori, con nastro argentato e due fili neri che spuntavano. Ho pensato che potesse trattarsi di una bomba e mi sono preoccupato. Ho allertato i custodi».

E così è scattato l'allarme: i turisti – un migliaio – che stavano visitando il Colosseo sono stati fatti uscire; la zona è stata transennata, sono arrivati gli artificieri dei Carabinieri e i Vigili del fuoco. «Abbiamo cercato di non perdere la calma – hanno spiegato i turisti –, ma qualcuno di noi ha subito pensato a un attentato terroristico, come quello dell'11 settembre». Per il sindaco Alemanno si è trattato probabilmente di «uno "stupido" scherzo» di cattivo gusto, e ha annunciato che chiederà al Mibac di prevedere nel progetto di restauro da 25 milioni di euro del monumento, l'installazione di telecamere e metal detector per rafforzare la sicurezza. I turisti evacuati sono comunque rimasti all'esterno del monumento e alcuni di loro hanno protestato per ottenere il rimborso del biglietto. «Ho pagato 45 biglietti ed eravamo appena entrati, pretendiamo subito un rimborso», ha detto una guida turistica tedesca. «Io e il mio fidanzato abbiamo pensato allo spettro dell'11 settembre. Del resto il Colosseo è uno dei monumenti storici più belli e più importanti del mondo», ha detto Sally, una turista statunitense. All'esterno dell'anfiteatro molti si sono seduti ad osservare il Colosseo immaginando le operazioni degli artificieri. A un certo punto, intorno alle 18.30, hanno sentito lo scoppio di un grosso petardo: era il boato dell'ordigno che era stato fatto brillare.

«In tutto, da quando siamo stati avvisati degli altoparlanti di dover uscire per motivi di sicurezza, sino alla totale evacuazione, è passata circa un'ora. E se la bomba nel frattempo fosse esplosa?», si chiedono alcuni turisti italiani. In serata, quando il monumento era ormai chiuso e gli artificieri e le forze dell'ordine avevano lasciato il posto, tutto è tornato alla normalità. Molti turisti si sono avvicinati per continuare a scattare foto dalle cancellate all'esterno degli archi, mentre musicisti di strada hanno «finalmente» ripreso a suonare.

Depuratore di Giammoro Il Ministero ferma i lavori

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Depuratore di Giammoro Il Ministero ferma i lavori"*Data: **08/08/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (08/08/2011)

Torna Indietro

Depuratore di Giammoro Il Ministero ferma i lavori Senza idonee indagini impossibile il potenziamento

Giovanni Petrungaro

Giammoro

A rischio i lavori di adeguamento e potenziamento del depuratore dell'Asi di Giammoro che erano stati previsti tra fine giugno ed inizio luglio a seguito di un finanziamento di quasi 20 milioni. A condizionare l'intervento i pesanti vincoli imposti dal riconoscimento di tutta l'area milazzese quale sito di interesse nazionale (Sin), primo tra tutti la "caratterizzazione ambientale". È stato il ministero dell'Ambiente ad informare della situazione l'Asi, il comune di Pace del Mela, la Provincia, la Regione, l'Arpa. Il documento, firmato dal direttore Marco Lupo, risponde alla nota del Consorzio Asi che descriveva i lavori di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione Asi ubicato nella zona industriale di Giammoro.

Viene evidenziato, dunque, che poiché «l'area in oggetto non è stata ancora sottoposta ad idonea indagine di caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acqua di falda) potenzialmente contaminate, possono essere effettuati, in pendenza della caratterizzazione medesima, soltanto gli interventi di ristrutturazione degli impianti esistenti ed a condizione che gli stessi non interferiscano in alcun modo con le matrici ambientali potenzialmente contaminate. La scrivente direzione – si legge ancora – ritiene inoltre che per le opere da realizzare (manufatti, impianti) che interferiscono con le matrici ambientali potenzialmente contaminate, è necessario caratterizzare il suolo, il sottosuolo e le acque di falda di ciascuna area per dimostrare la conformità delle matrici ambientali ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifica. In alternativa l'Asi dovrà acquisire la restituzione dell'intera area di competenza agli usi legittimi attraverso l'esecuzione dell'indagine prevista dal piano di caratterizzazione validata dall'Arpa». Ma c'è di più.

Il Comune pacese, che già lo scorso anno, esaminando il progetto aveva formulato dei rilievi tecnici, ha inviato una nota alla Soprintendenza, al Consorzio Asi ed all'Autorità portuale, nella quale richiede, prima dell'avvio delle opere, la formalizzazione di una deroga «in quanto l'intervento ricade nella fascia dei 150 metri»; «l'attestazione di conformità del Parf dell'impianto così come potenziato»; «l'autorizzazione allo scarico della condotta a mare in relazione all'impianto così come dimensionato».

Sul fronte politico, intanto, il gruppo "Rifacciamo Pace", che sostiene l'Amministrazione ha contestato all'opposizione, l'atteggiamento tenuto nell'ultima seduta sulla questione depuratore. «I consiglieri del gruppo "Alleanza per Pace del Mela" – si legge – per un anno non hanno presentato alcuna osservazione nonostante avessero la possibilità di conoscere le "carte" ed adesso bocciano una nostra proposta per la messa a norma del depuratore, ma non per il suo ampliamento, dichiarandosi così favorevoli all'ipotesi di far confluire sul nostro territorio i liquami di decine di

Depuratore di Giammoro Il Ministero ferma i lavori

Comuni». Lo stesso gruppo consiliare poi, a proposito della questione indennità di carica agli amministratori ha precisato di essersi astenuto e di non aver votato contro la mozione presentata da "Alleanza per Pace del Mela", in quanto si trattava di un documento "inaccoglibile sotto il profilo tecnico, travalicando le competenze del Consiglio, intervenendo in ambiti riservati per legge alla sfera delle attribuzione del sindaco e della giunta». Nel merito sia il gruppo consiliare "Rifacciamo Pace" sia la giunta Sciotto hanno anticipato che nei prossimi giorni tratteranno il caso.

Terremoto 3.1 tra Bari e Matera

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto 3.1 tra Bari e Matera"

Data: **05/08/2011**

[Indietro](#)

Terremoto 3.1 tra Bari e Matera

Non risultano danni a persone o cose

Venerdì 5 Agosto 2011 - Dal territorio -

Una scossa sismica è stata avvertita questa mattina dalla popolazione nelle province di Bari e Matera. Secondo quanto rilevato dall'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - l'evento sismico, di magnitudo 3.1, si è verificato alle 8:19 con epicentro nel distretto sismico Le Murge, nei pressi di Gravina di Puglia e Altamura (in provincia di Bari) e Irsina (in provincia di Matera).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Redazione

Appicca incendio in montagna, arrestato 43enne di Rotondi

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Appicca incendio in montagna, arrestato 43enne di Rotondi"*Data: **06/08/2011**

Indietro

E' stato arrestato grazie all'intervento del personale dei Comandi Stazione Forestali di Airola (Benevento) e Cervinara (Avellino), e del Comando Provinciale di Benevento, un incendiario colto in flagranza di reato, mentre incendiava un bosco quercino e castanile degradato, a causa dei numerosi roghi degli anni precedenti, nel Comune di Paolisi, in Località Cantiere, all'interno del Parco Regionale del Partenio. "L'uomo – si legge nella nota diffusa alla stampa - è stato ripreso da un sistema di video sorveglianza, attraverso l'uso di una telecamera piazzata dal Personale del Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (N.I.A.B.) di Roma del Corpo Forestale dello Stato, che l'aveva installata in seguito al frequente ripetersi di incendi nella zona. E' stato così possibile, per gli investigatori della Forestale, risalire all'autore del rogo che nelle immagini si vede allontanarsi frettolosamente dal punto dell'incendio. L'uomo di 43 anni, residente nel Comune di Rotondi, ha a suo carico numerosi precedenti penali e decreti di condanna per tentato furto, porto abusivo e detenzione di arma, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali, nonché per danneggiamento a seguito di incendio. Lo stesso è stato rintracciato grazie al riconoscimento da parte del personale forestale, il quale ha analizzato i fotogrammi del video recuperato dalla telecamera nascosta in cui si vede chiaramente passare l'incendiario davanti la telecamera e comparire alle sue spalle le fiamme. L'uomo, tratto in arresto, è stato condotto presso la Stazione Forestale di Airola, per le operazioni di rito, dove ha inizialmente provato a negare qualunque responsabilità. Solo in seguito, di fronte alle immagini della telecamera, ha ammesso di essersi recato nella zona per una passeggiata; non si esclude che all'origine del gesto ci siano interessi legati al rinnovo del pascolo, considerato che il quarantenne collabora, come lavoratore saltuario, presso un allevatore del posto. Intanto le indagini da parte della Forestale proseguono per accertare se l'uomo abbia agito di sua iniziativa, oppure se dietro l'incendio di ieri ci sia qualcun altro. Per le operazioni, egregiamente svolte, il Corpo Forestale dello Stato di Benevento ha ricevuto le congratulazioni ed il supporto dell'Assessore Regionale all'Agricoltura della Regione Campania Vito Amendolara".

(venerdì 5 agosto 2011 alle 20.22)

Alessandra Montalbetti Lapio. Distrutti oltre 16 ettari (circa 160mila metri) di vegetazione in p...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

05/08/2011

Chiudi

Alessandra Montalbetti Lapio. Distrutti oltre 16 ettari (circa 160mila metri) di vegetazione in poco più di tre ore. Le fiamme hanno interessato il confine tra due comuni irpini: Lapio e San Mango Sul Calore. Per far fronte alle lingue di fuoco - che in poco tempo hanno raggiunto livelli spaventosi - sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco del comando di via Zigarelli, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato e la Comunità Montana Terminio Cervialto. Ma solo le forze da terra non sono state sufficienti per domare le fiamme che hanno preso sempre più forza, avanzando velocemente. I roghi - che con ogni probabilità sono stati appiccati da ignoti in diversi punti della zona con chissà quali intenti - sono stati alimentati dal vento che ha caratterizzato la giornata di ieri. L'incendio ha assunto rapidamente dimensioni notevoli ed è arrivato perfino a lambire le abitazioni della zona. Paura tra i residenti che hanno assistito, impotenti, all'avanzata del fuoco. A presidiare il fronte i caschi rossi che con il loro lavoro sono riusciti a scongiurare il pericolo. Le lingue di fuoco sono state bloccate prima che coinvolgessero le case e altri immobili. La task force ha dovuto richiedere l'intervento dell'elicottero messo a disposizione dalla Regione Campania per far fronte agli incendi boschivi. Il mezzo aereo ha fatto la spola tra il luogo interessato dai roghi e il fiume Calore per rifornire il cestello. Numerosi i lanci effettuati per avere la meglio sul vasto incendio, domato in serata. Le abitazioni e il centro del piccolo comune sono stati invasi letteralmente dal fumo sprigionato dalla combustione di arbusti e vegetazione. Pochi i dubbi sulla natura dolosa delle fiamme. Il percorso del fuoco ha chiaramente messo in evidenza che è stato appiccato in diversi punti per rallentare i soccorsi e far ancor più danni al patrimonio boschivo. Quello di ieri è il primo vero incendio boschivo dell'estate 2011, ma a San Mango solo la scorsa settimana un altro vasto rogo ha creato notevoli danni. In quel caso gli incendi interessarono due diverse contrade del comune irpino mandando in fumo ettari di vegetazione, cespugliato e un vasto terreno incolto della zona. I roghi interessarono le contrade di Serra e Malvito a pochissima distanza dallo stabilimento della Zuegg. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Grasso Savignano Continuano ad arrivare con la solita continuità, tra l'indif...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

05/08/2011

Chiudi

Vincenzo Grasso Savignano Continuano ad arrivare con la solita continuità, tra l'indifferenza generale e il silenzio degli ambientalisti, i compattatori provenienti dagli stir di Battipaglia e Caivano, oltre a quelli da Pianodardine. La quota di rifiuti tritovagliati di fuori provincia rimane sempre di 400 tonnellate al giorno. E questo nonostante il Tar del Lazio lunedì scorso abbia intimato alla Regione Campania di certificare, attraverso l'Arpac (e non la Sapna che gestisce il ciclo dei rifiuti a Napoli), se le discariche di Terzigno e Chiaiano siano effettivamente inidonee ad accogliere i rifiuti di Napoli. Per fare in modo che l'ultima ordinanza emessa dal Governatore Caldoro per il conferimento dei rifiuti a Pustarza possa esaurire i suoi effetti subito e non il 9 agosto prossimo, il settore Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino ha invitato l'Arpac di Napoli ad eseguire tempestivamente i sopralluoghi a Terzigno e a Chiaiano per verificare le volumetrie disponibili. Non si può tirare per le lunghe una verifica che risulta essenziale per capire se Pustarza è destinata ad accogliere ancora nuovi rifiuti di Napoli e Salerno o se potrà essere funzionale solo al ciclo dei rifiuti della provincia di Avellino. «Il problema vero - spiega il sindaco di Savignano, Oreste Ciasullo - è quello dell'autonomia dell'impianto di Pustarza. I conti si possono fare facilmente. Con l'attuale andamento, tra due o al massimo tre mesi si esaurisce anche la terza vasca. Per la quarta permangono le incertezze. Non è stata ancora espletata la gara di appalto. Quando potranno cominciare i lavori? Considerando che ci si inoltra verso l'autunno, è facile immaginare che per il maltempo si accorcerà il tempo a disposizione». Anche per l'assessore provinciale all'Ambiente, Domenico Gambacorta «bisogna passare subito ai lavori per la quarta vasca. Diversamente in crisi entrerà una provincia che in questo settore ha fatto fino in fondo il suo dovere. Guai ad immaginare un'emergenza proprio per il nostro territorio». Giovanni Maraia di «Ariano in Movimento» continua, intanto, a mettere l'accento sulla necessità di bonificare l'area adiacente l'impianto di Pustarza, dove sorgeva la vecchia discarica comunale. Qui, lo avrebbero più volte accertato enti pubblici, l'inquinamento ha investito anche il sottosuolo. L'impegno solennemente assunto dalla Protezione Civile per avviare i lavori della prima vasca e bonificare l'area adiacente non è stato ancora mantenuto. Per avere un'idea della situazione basta fare un giro da queste parti in caso di pioggia. Si formano pozzanghere maleodoranti quasi a livello di strada. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Due scosse in poche ore ieri pomeriggio avvertite in un raggio di una decina di chilometri, tra la c...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **05/08/2011**

Indietro

05/08/2011

Chiudi

Due scosse in poche ore ieri pomeriggio avvertite in un raggio di una decina di chilometri, tra la città di Benevento e i comuni più vicini. Un terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle ore 13 e 50. È stato registrato dalla stazione di rilevamento nazionale e localizzato grazie ai dati di 15 stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di vulcanologia e dall'Osservatorio sismologico «Palmieri» di Pesco Sannita. Quest'ultimo aveva registrato, solo strumentalmente, una precedente scossa, di magnitudo 1.3 alle ore 6.01. La scossa delle 13.50 ha interessato numerosi comuni sanniti: Apice, Benevento, Calvi, Paduli, Pesco Sannita, Pietrelcina, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo. L'epicentro è stato calcolato ad una profondità di 9,3 chilometri. La seconda scossa, di maggiore intensità (magnitudo 2.7) si è avvertita alle ore 20.05. Stavolta l'area epicentrale, calcolata dall'Osservatorio sismologico «Palmieri» di Pesco Sannita, è stata quella che ha coinvolto i comuni di Apice, Benevento, Calvi, Paduli, Pesco Sannita, Pietrelcina e San Giorgio del Sannio. Questo secondo evento è stato avvertito da numerosi abitanti della città. Molte le telefonate allarmate ricevute dalla centrale operativa della Questura. Qualcuno ha anche chiesto notizia di una eventuale allerta della Protezione civile. Altre scosse di terremoto, nei mesi scorsi, erano state registrate in comuni sanniti, soprattutto delle Valli Tammara e Telesina. Si potrebbe ipotizzare uno sciame sismico, che viene considerato normale dai tecnici ma che dovrebbe comunque non fare abbassare la guardia delle istituzioni interessate, visto come è andata per altri "sciami" di altre regioni. In tutti gli episodi rilevati nel Sannio, fino a questo momento, non si sono verificati fortunatamente danni a persone o a cose.

|«²

Secondo maxi incendio di boschi in città nel giro di poche settimane. E dopo che erano andati i...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/08/2011**

Indietro

08/08/2011

Chiudi

Secondo maxi incendio di boschi in città nel giro di poche settimane. E dopo che erano andati in fumo decine di ettari di boschi a San Leucio del Sannio e che a Paolisi era stato individuato dalle telecamere della Forestale un piromane.

Dunque, in città, a prendere fuoco ancora una volta la collina della Gran Potenza, a ridosso del rione Libertà. Le fiamme si sono levate altissime nel primo pomeriggio. Hanno interessato soprattutto boscaglia e arbusti, ma a rischio anche le abitazioni che si trovano in un raggio di alcune centinaia di metri, e soprattutto i tralicci dell'alta tensione che attraversano la collina provenienti dall'area di San Vitale. Sul luogo dell'incendio ben quattro squadre di vigili del Fuoco che, con l'aiuto degli agenti del Corpo della Guardia Forestale, hanno impiegato molte ore prima di avere ragione delle fiamme. Si indaga per scoprire se anche in questo caso, come a Paolisi, ad agire possa essere stato un piromane, ed eventualmente con quale scopo. L'altro incendio sulla Gran Potenza era avvenuto poco più di un mese fa. Ad essere interessata alle fiamme, in quel caso era stata l'area dell'ex cava della ditta Moccia. Il bilancio dell'incendio fu di due baracche distrutte, di un grosso quantitativo di legno anch'esso andato in fumo e di tubi in plastica rimasti danneggiati, questi come la legna apparteneva al ristorante «Villa Fontana» che si trova a ridosso della collina. I vigili del fuoco impiegarono tre ore per spegnere il rogo e per far cessare l'allarme. Anche in questo caso ci sono volute molte ore per mettere in sicurezza l'area.